

sempre pubblicate all'ufficio postale della Camera.

Anche oggi ho ricevuto notizie. (*Segni di attenzione*). In questo momento mi è pervenuto un telegramma, col quale ci si annuncia che purtroppo c'è poco da sperare. Il prefetto di Milano, alle ore 16.30, ha telegrafato in questi termini desolanti:

« Da alcune ore condizioni maestro Verdi non lasciano più adito a speranze. (*Senso*).

Sull'ordine del giorno.

Fasce. Chiedo di parlare sull'ordine del giorno.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Fasce. Poichè vedo presente l'onorevole presidente del Consiglio, gli manifesto vivamente il desiderio che le interpellanze, che sono state presentate circa i fatti di Genova, siano discusse in precedenza a tutte le altre. Si tratta di una questione molto grave, e la Camera non deve essere meno sollecita dell'altro ramo del Parlamento nel prenderne cognizione. (*Benissimo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Saracco, presidente del Consiglio. Vorrei proporre alla Camera che la discussione delle interpellanze ed interrogazioni, che riguardano i fatti dolorosi di Genova, sia rimessa al secondo lunedì prossimo. Però, se alcuno crede che convenga discorrerne prima, sono agli ordini della Camera.

Cosicchè, se, nel prossimo lunedì, si crederà di mettere nell'ordine del giorno lo svolgimento di quelle interpellanze, non ho niente da opporre. Sono così tranquillo del fatto mio, che potrei rispondere anche adesso.

Presidente. Onorevole presidente del Consiglio, Ella propone il lunedì prossimo?

Saracco, presidente del Consiglio. Se l'interpellante consente che le interpellanze siano rimesse al secondo lunedì, sono a sua disposizione; ma, se volesse insistere che io rispondessi anche prima non mi opporrei. Penso che il secondo lunedì non sia poi tanto lontano, da pretendere che la mia testa sia portata prima, qui, innanzi alla Camera. (*Si ride*). Ma, ripeto, se vogliono parlarne anche prima, parliamone pure.

Presidente. Dunque, la proposta dell'onorevole presidente del Consiglio e ministro dell'interno è che le interpellanze sui fatti di

Genova siano iscritte nell'ordine del giorno pel secondo lunedì. Però egli dichiara che, ove l'onorevole Fasce insista nell'esprimere il desiderio che anche prima queste interpellanze si discutano, è pronto ad arrendersi a questo desiderio.

Fasce. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Fasce. Non avevo fatto alcuna proposta; quindi accetto quella messa innanzi dall'onorevole presidente del Consiglio.

Presidente. Rimane, dunque, stabilito che queste interpellanze verranno svolte il 4 febbraio.

Gli onorevoli Casciani e Celli hanno presentato una proposta di legge che sarà mandata agli Uffici perchè ne ammettano la lettura.

Montagna. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Montagna. Su proposta dell'onorevole presidente del Consiglio, il 22 novembre, fu rimessa a dopo i bilanci una mozione presentata da me e da altri colleghi sulla trasformazione del sistema tributario. Ora i bilanci sono stati discussi e approvati; epperò mi permetto di domandare all'onorevole presidente del Consiglio quando creda che si debba inscrivere nell'ordine del giorno la discussione di questa mozione.

Saracco, presidente del Consiglio. Parmi che il momento opportuno per discutere la mozione presentata dall'onorevole Montagna e da altri, sia quello, in cui si discuteranno i provvedimenti economici e finanziari, che sono stati deferiti all'esame della Commissione dei Quindici. Propongo quindi che questa mozione venga discussa insieme col disegno di legge sui provvedimenti finanziari.

Presidente. Onorevole Montagna, acconsente?

Montagna. Accetto la proposta dell'onorevole presidente del Consiglio.

Presidente. Ricordo alla Camera che essa deve eleggere due commissari per le petizioni, in sostituzione dell'onorevole Anzani, dimissionario, e dell'onorevole Marchesano, di cui fu annullata la elezione.

Avverto pure che la Camera deve eleggere due commissari di sorveglianza sul Fondo pel culto e sulla Cassa depositi e prestiti.

Se la Camera consente metteremo la vo-